

BILANCIO 2023



**CRAF - CENTRO DI RICERCA ED ARCHIVIAZIONE
DELLA FOTOGRAFIA**

CRAF

PALAZZO TADEA
Piazza Castello |
33097 Spilimbergo (Pn) Italy
Tel/fax +39 0427 91453

VILLA CIANI
Via Friuli 2
33090 Lestans (Pn) Italy
Tel/fax +39 0427 91461

Bilancio Enti del Terzo Settore

Il bilancio sociale rappresenta un pilastro fondamentale per gli Enti del Terzo Settore (ETS), offrendo una panoramica dettagliata delle loro attività e dell'impatto generato sulla società. La sua importanza deriva da una serie di motivazioni profonde e dalla necessità di adempiere a un compito di rendicontazione trasparente e responsabile.

La genesi del bilancio sociale per gli ETS trova le proprie radici nell'evoluzione delle esigenze di Accountability, intendendo con questa locuzione la responsabilità di rendere conto delle proprie azioni, e di valutazione delle performance non solo economiche, ma anche sociali e ambientali.

Per gli Enti del Terzo Settore, il bilancio sociale assume un significato peculiare in quanto riflette non solo le performance economiche e finanziarie, ma anche l'impatto sociale delle attività svolte. È uno strumento attraverso il quale gli ETS possono comunicare in modo chiaro e completo il valore aggiunto che generano per la comunità e l'ambiente in cui operano. Inoltre, il bilancio sociale offre l'opportunità di dimostrare l'allineamento tra la missione dell'ente e le azioni concrete messe in atto per perseguirla.

I principali scopi del bilancio sociale per gli ETS sono molteplici e interconnessi. Innanzitutto, esso si propone di fornire una rendicontazione trasparente e accurata delle attività dell'ente, permettendo a tutti i portatori d'interesse (secondo la terminologia anglosassone stakeholders) di valutare l'efficacia e l'efficienza delle sue azioni. Inoltre, il bilancio sociale favorisce la comunicazione e la partecipazione, coinvolgendo attivamente i vari attori della comunità nel processo decisionale e nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione.

Oltre a questo obiettivo, il bilancio sociale per gli ETS ha lo scopo di promuovere una cultura dell'impatto, incoraggiando una valutazione costante delle performance sociali ed ambientali e l'adozione di pratiche sempre più sostenibili e responsabili. Infine, esso mira a stimolare un dialogo costruttivo tra gli ETS e la società civile, contribuendo così a rafforzare il legame tra il Terzo Settore e la comunità di riferimento.

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

Con il decreto 5 marzo 2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha reso attuativo l'art. 13, comma 3 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017), riguardante gli enti (ETS) che non esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale.

Gli schemi applicabili alle singole fattispecie costituiscono un'indicazione minima generale, in quanto i singoli enti possono apportare le integrazioni che appaiono più opportune per il miglioramento delle informazioni ai terzi, oltretutto ovviamente, ampliare e adeguare l'informativa dei documenti allegati al bilancio.

Gli schemi di stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione di missione e rendiconto di cassa approvati dal decreto, devono essere considerati come schemi "fissi", anche se possono essere modificati dagli enti destinatari al fine di favorire la chiarezza del bilancio.

Al riguardo, il Codice del Terzo settore dispone che:

- sono obbligati a redigere un bilancio di esercizio formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate non inferiori a 220.000 euro. La predisposizione del bilancio d'esercizio è conforme alle clausole generali, ai principi generali, ai criteri di valutazione di cui agli articoli 2423 e 2423 -bis e 2426 ce. e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore;
- gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro possono predisporre un bilancio in forma di rendiconto per cassa.

Stato Patrimoniale

Nello schema di stato patrimoniale (Mod. A allegato al decreto 5 marzo 2020), che non si discosta significativamente da quello previsto dal codice civile per le società, il patrimonio dedicato all'attività istituzionale non è separato rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.

Lo stato patrimoniale deve essere redatto secondo quanto previsto per le imprese dall'art. 2424 ce, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio dei vari enti non profit, tra cui in particolare:

- il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve accantonate negli esercizi precedenti;
- il fondo di dotazione, se previsto statutariamente (il fondo può essere sia libero che vincolato in funzione delle indicazioni statutarie);
- il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali e dalle riserve statutarie.

Rendiconto gestionale

Il documento ha l'obiettivo di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Nello specifico occorre tenere presente che gli enti non profit non orientano i propri comportamenti gestionali secondo le logiche del mercato capitalistico, ed anche quando ciò avvenisse, lo fanno strumentalmente rispetto ad altri fini.

Pertanto, il risultato del confronto fra impiego e destinazione dei fattori produttivi (costi di gestione) da un lato, ed i ricavi (che si possono definire tali solo se si formano nello scambio) ed i proventi (contribuzioni, lasciti, donazioni, ecc.) dall'altro, non assume il significato economico di sintesi tipico dell'impresa. L'attività di rendicontazione di tali enti ha lo scopo principale di informare i terzi sull'attività dell'azienda nell'adempimento della missione istituzionale, nonché le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il rendiconto gestionale (Mod. B allegato al decreto 5 marzo 2020), pertanto, informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle "aree gestionali", ovvero:

- attività tipica o di istituto: è l'attività istituzionale svolta in conformità alle indicazioni previste dallo statuto;
- attività promozionale e di raccolta fondi: è svolta per ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire le risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali ai fini istituzionali;
- attività accessoria: è diversa da quella istituzionale, ma complementare e finalizzata a garantire risorse utili a perseguire le finalità istituzionali;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è strumentale all'attività dell'ente;
- attività di supporto generale: è l'attività di direzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base.

Relazione di missione

La Relazione di missione ha la "funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale".

Il documento illustra, da un lato, le poste di bilancio e, dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Nella relazione di missione, che accompagna il bilancio, gli amministratori espongono e commentano le attività svolte nell'esercizio, nonché le prospettive sociali.

Con il decreto del Ministero del Lavoro il documento assume la veste di un documento molto specifico e dettagliato (si tratta di 24 punti informativi) che illustra, tanto le poste di bilancio quanto l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

In sintesi, la relazione di missione:

- è lo strumento dedicato a fornire una rappresentazione adeguata della gestione complessiva dell'ente, integrando i dati economici e finanziari con indicatori non economico finanziari su attività e progetti specifici dell'impresa non profit;

- esprime il giudizio degli amministratori sul risultato conseguito e deve rappresentare uno strumento valutativo dell'utilità sociale dell'ente, rendendo conto dei molteplici aspetti di gestione che non trovano una manifestazione economico-finanziaria;

- integra gli altri documenti di bilancio per garantire nei confronti degli stakeholder un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati conseguiti, con un'informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale, esprimendosi sulle prospettive di continuità

La relazione di missione può inoltre fornire informazioni rispetto a tre ambiti principali:

- **missione e identità dell'ente;**

- **attività istituzionali**, volte al perseguimento diretto della missione;

- **attività "strumentali"**, rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale),

e comprende sostanzialmente tre aree di rendicontazione:

- missione e identità dell'ente;

- attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;

- attività "strumentali" rispetto al perseguimento della missione.

Stato Patrimoniale (mod. A)

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni:		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;		
2) costi di sviluppo;		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	287	936
5) avviamento;		
6) immobilizzazioni in corso e acconti;		
7) altre.	42.097	42.097
Totale	42.384	43.033
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	0	0
a) Terreni e fabbricati		
b) Fondo ammortamento		
2) Impianti e macchinari	0	0
a) Impianti e macchinari	5.797	5.797
b) Fondo ammortamento	-5.797	-5.797
3) Attrezzature industriali e commerciali	21.208	5.917
a) Attrezzature industriali e commerciali	31.669	14.074
b) Fondo ammortamento	-10.461	-8.157
4) Altri beni	8.506	12.756
a) Altri beni	121.158	120.613
b) Fondo ammortamento	-112.652	-107.857
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	29.714	18.673
III - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate;		
b) imprese collegate;		
c) altre imprese;		
2) crediti:		
a) verso imprese controllate;		
b) verso imprese collegate;		
c) verso altri enti del Terzo settore;		
d) verso altri;		
3) altri titoli;		
Totale	0	0
Totale Immobilizzazioni	72.098	61.706
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;		
3) lavori in corso su ordinazione;		
4) prodotti finiti e merci;	11.685	11.218
5) acconti.		
Totale	11.685	11.218

ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
II - Crediti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) verso utenti e clienti;	3.555	558
2) verso associati e fondatori;		
3) verso enti pubblici;		
4) verso soggetti privati per contributi;		
5) verso enti della stessa rete associativa;		
6) verso altri enti del Terzo settore;		
7) verso imprese controllate;		
8) verso imprese collegate;		
9) crediti tributari;	10.710	8.804
10) da 5 per mille;		
11) imposte anticipate;		
12) verso altri.	3.601	191
Totale	17.866	9.553
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate;		
2) partecipazioni in imprese collegate;		
3) altri titoli;		
Totale	0	0
IV - Disponibilita' liquide:		
1) depositi bancari e postali;	325.945	144.443
2) assegni;		
3) danaro e valori in cassa;	492	146
Totale	326.437	144.589
Totale attivo circolante	355.988	165.360
D) Ratei e risconti attivi.		
Ratei e risconti attivi	474	
TOTALE ATTIVO	428.560	227.066

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
A) Patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	75.538	75.538
II - patrimonio vincolato:		
1) riserve statutarie;		
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;		
3) riserve vincolate destinate da terzi;		
III - patrimonio libero:		
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	28.464	31.429
2) altre riserve;		
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	35.126	-2.965
Totale	139.128	104.002
B) Fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;		
2) per imposte, anche differite;		
3) altri.	2.826	2.826
Totale	2.826	2.826
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;		
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) debiti verso banche;		
2) debiti verso altri finanziatori;		
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;		
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;		
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;		
6) acconti;		
7) debiti verso fornitori;	32.408	22.476
8) debiti verso imprese controllate e collegate;		
9) debiti tributari;	1.458	2.707
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;		1.820
11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	3.066	2.957
12) altri debiti;	246.731	86.968
Totale	283.663	116.928
E) Ratei e risconti passivi.		
Ratei e risconti passivi	2.943	3.310
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	428.560	227.066

Rendiconto gestionale (mod. B)

Decreto Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali 5 marzo 2020

ONERI E COSTI	31.12.2023	31.12.2022	PROVENTI E RICAVI	31.12.2023	31.12.2022
A) Costi e oneri da attività di Interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.551	8.513	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	50.000	47.000
2) Servizi	211.387	282.670	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	47.110	60.257	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti	7.748	6.767	5) Proventi del 5 per mille		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Contributi da soggetti privati		
7) Oneri diversi di gestione	9.739	7.108	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Rimanenze iniziali	11.218	13.053	8) Contributi da enti pubblici	262.500	316.000
			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	905	208
			11) Rimanenze finali	11.685	11.218
Totale	297.753	378.368	Totale	325.090	374.426
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	27.337	(3.942)
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		5.600	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi	3.866	4.022	2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	13.201	16.345
4) Personale	1.963	2.511	4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale	5.829	12.133	Totale	13.201	16.345
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	7.372	4.212
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	0	0

ONERI E COSTI	31.12.2023	31.12.2022	PROVENTI E RICAVI	31.12.2023	31.12.2022
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari	2.817	17
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri					
6) Altri oneri	245	702	5) Altri proventi	18	7
Totale	245	702	Totale	2.835	24
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	2.590	(678)
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
Totale	0	0	Totale	0	0
TOTALE ONERI E COSTI	303.827	391.203	TOTALE PROVENTI E RICAVI	341.126	390.795

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	37.299	(408)
Imposte	2.173	2.557
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	35.126	(2.965)

Relazione di missione 2023

Prima Sezione: L'identità

La storia

Il CRAF nasce in seno all'ISES (Istituto per lo Sviluppo economico dello Spilimberghese). Quest'ultimo, fondato il 10 giugno 1987 per la valorizzazione del patrimonio culturale esistente e il recupero di una forte identità locale, utilizza l'eredità artistica del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia (GFNF), sorto a Spilimbergo negli anni Cinquanta, e composto da Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Gianni e Giuliano Borghesan, Toni del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier.

Il GFNF, istituito nei primi mesi del 1955, pubblica il 1° dicembre dello stesso anno il primo e unico manifesto di fotografia neorealista in Italia. Negli anni successivi si aggiungono alla compagine Nino Migliori, Luciano Ferri, Gianni Berengo Gardin e Bepi Bruno.

L'esperienza neorealista del GFNF attiva l'avventura pionieristica di "Friuli Fotografia", che dal 1989 diventa "Spilimbergo Fotografia", designazione poi identificativa della rassegna espositiva leader del CRAF.

Nel corso dei primi anni di attività, tra il 1987 e il 1993, numerosi convegni, workshop, corsi post diploma contribuiscono a consolidare la liaison Spilimbergo – Fotografia.

L'acronimo C.R.A.F. (Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia) discende da una lettera inviata nel 1987 dal fotografo Italo Zannier all'allora sindaco di Spilimbergo Vincenzo Capalozza. Nella lettera Zannier forgia questa precisa denominazione, attribuendo con preveggenza un "tema regionale" al Centro, e configurandolo come organismo dedicato alla ricerca, riproduzione, studio, catalogazione, archiviazione del patrimonio fotografico del territorio.

Spilimbergo diventa un luogo consacrato per eccellenza alla fotografia, destinato a confermarsi punto d'incontro, ricorrenza annuale per fotografi e operatori del settore ricalcando analoghe esperienze di matrice europea.

Il 13 luglio 1993 viene ufficialmente costituito il CRAF, riconosciuto dalla Regione come archivio fotografico e centro di documentazione.

Il contesto di riferimento

Nell'ambito delle attività svolte fin dalla sua costituzione, il CRAF si è posto come obiettivo primario quello di favorire e sviluppare la ricerca, lo studio, l'archiviazione, la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la diffusione della fotografia nel Friuli Venezia Giulia, anche mediante la costituzione di un proprio archivio fotografico e di un proprio centro di documentazione.

L'Associazione si prefigge di declinare tali finalità tramite l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative didattiche, espositive, editoriali, formative ed operative, collegamenti in rete con le fototeche pubbliche e private esistenti in Italia e all'estero.

Il quadro normativo

La Legge della Regione Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2014, n. 16 all'art. 24 prevede il sostegno da parte dell'Amministrazione regionale all'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.

In particolare tale attività di supporto e di favore è effettuato tramite:

- a) finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
- b) incentivi annuali per progetti regionali previa procedura valutativa delle domande.

All'art. 25 della Legge suddetta la Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dell'attività di promozione della conservazione e la valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale e lo sviluppo dell'attività fotografica, riconosce al Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (CRAF) la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione.

Per la realizzazione di tali finalità la Regione sostiene l'attività istituzionale e di interesse pubblico del CRAF mediante specifici finanziamenti da utilizzare secondo gli indirizzi e le modalità definiti in un'apposita convenzione di durata triennale.

La missione e la strategia

L'Associazione si propone di tutelare e valorizzare il patrimonio fotografico di interesse regionale, rappresentativo della storia della fotografia, dei suoi autori più significativi e delle sue tecniche storiche e contemporanee, con particolare riferimento alle opere e alla cultura visiva espressa nelle stesse e alla storia del Friuli Venezia Giulia, delle Regioni e degli Stati confinanti.

L'oggetto di tale intervento è costituito da:

- a) fotografie di interesse storico e documentario per la conoscenza del territorio e delle sue trasformazioni sociali, economiche, architettoniche, urbanistiche e paesaggistiche;
- b) fotografie intese come strumento per preservare la memoria e l'identità delle comunità;
- c) fotografie intese come prodotto della creatività e forma di espressione artistica indipendentemente dalla loro "territorialità"

La missione che l'Associazione si propone di perseguire si articola nei seguenti indirizzi:

- censimento, archiviazione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale;
- valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale;
- attività di ricerca e studio del patrimonio fotografico di interesse regionale
- collaborazione con altri enti ed indirizzo scientifico

Censimento, archiviazione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale

Il CRAF si occupa del censimento di raccolte fotografiche pubbliche e private, meritevoli di far parte del patrimonio fotografico di interesse della Regione Friuli Venezia Giulia. Le raccolte censite sono acquisite tramite donazioni, acquisizioni o conferimenti a titolo di comodato d'uso gratuito

L'Associazione, inoltre, si occupa, in collaborazione con l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale (ERPAC), dell'attività di inventariazione e catalogazione del patrimonio fotografico che custodisce e conserva. L'attività di catalogazione del patrimonio fotografico di interesse regionale avviene sulla base degli standard e delle normative vigenti e utilizza il Sistema Informativo Regionale per la Catalogazione del Patrimonio Culturale (SIRPAC) per progetti condivisi con l'ERPAC stesso.

Il CRAF provvede alla corretta ed ottimale archiviazione del proprio patrimonio fotografico secondo standard internazionali. L'archivio nel quale tale patrimonio è conservato (deposito climatizzato) presenta caratteristiche tecnologiche e funzionali idonee ad assicurare la perfetta conservazione del materiale.

L'Associazione consente la fruizione al pubblico del materiale fotografico conservato per finalità di ricerca, studio e consultazione.

Il CRAF provvede inoltre alla digitalizzazione del patrimonio fotografico che custodisce e conserva, anche in funzione della sua pubblicazione in rete ed eroga servizi di digitalizzazione di fondi fotografici.

Valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale

Per valorizzare il patrimonio fotografico di interesse regionale, il CRAF organizza e realizza la rassegna fotografica denominata "Friuli Venezia Giulia Fotografia". L'Associazione, inoltre, si occupa dell'ideazione, organizzazione, allestimento e promozione, anche in collaborazione con enti pubblici e organismi privati, di attività espositive, attività didattiche, concorsi e premi fotografici, e connesse attività collaterali.

Oltre all'attività espositiva, al fine di consentire la fruizione e la promozione del patrimonio fotografico di interesse regionale, il CRAF pubblica direttamente o collabora alla realizzazione di pubblicazioni relative a tale patrimonio.

Tra le attività di valorizzazione spiccano i servizi resi dalla biblioteca specializzata dell'Associazione, la cui fruizione al pubblico è consentita grazie ai servizi biblioteconomici e attraverso la partecipazione ai Sistemi bibliotecari riconosciuti dalla Regione Friuli V.G.

Attività di ricerca e studio del patrimonio fotografico di interesse regionale

Al fine di sviluppare e sostenere le attività di ricerca e di studio del patrimonio fotografico di interesse regionale e la didattica del linguaggio fotografico e per la conoscenza della cultura e della storia della fotografia, il CRAF organizza, anche in collaborazione con le Università e con enti ed organismi pubblici e privati, corsi post-diploma e post-laurea, master, laboratori, tirocini e workshop.

L'Associazione, inoltre, in collaborazione con Istituti scientifici e universitari, le Accademie e gli Istituti di ricerca, promuove studi e ricerche sui fondi fotografici conservati.

Collaborazione con altri enti ed indirizzo scientifico

Il CRAF collabora, per tutti gli aspetti di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio fotografico di interesse regionale e dello sviluppo dell'attività fotografica, con l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale (ERPAC) e con altre istituzioni italiane ed estere operanti nel settore della fotografia.

La struttura e i processi di governo e di gestione:

Gli organi statutari

Sono organi del CRAF:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Revisore dei conti;
- e) il Comitato scientifico;
- f) il Direttore.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è costituita dalle persone fisiche rappresentanti legali, o loro delegati, di tutti i soci fondatori, di diritto ed ordinari. L'Assemblea viene convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio.

Le materie di competenza dell'Assemblea ordinaria riguardano:

- a) la determinazione delle direttive generali di sviluppo e di orientamento dell'attività del CRAF con la relativa previsione finanziaria, su proposta del Consiglio Direttivo;
- b) la determinazione del numero dei consiglieri del Consiglio Direttivo e la nomina dei componenti del Consiglio Direttivo a essa spettanti;
- c) la nomina del Revisore dei conti e la determinazione del compenso;
- d) l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo;
- e) l'approvazione del programma annuale di attività.

L'Assemblea straordinaria ha competenza riguardo alle seguenti deliberazioni:

- a) l'approvazione di eventuali modifiche statutarie;
- b) l'eventuale decisione di scioglimento anticipato dell'Associazione.

Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo, la cui durata è triennale, è l'organo di amministrazione del CRAF ed è composto da cinque ovvero sette consiglieri, fra cui:

- a) il Presidente nominato dal Comune di Spilimbergo;
- b) il Vicepresidente nominato dal Comune di Sequals;
- c) un componente nominato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- d) i restanti componenti nominati dall'Assemblea dei soci.

Il consiglio direttivo è competente in tutti gli atti gestione riguardanti

- a) l'approvazione delle proposte di bilancio preventivo e consuntivo, da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- b) l'approvazione della proposta di programma annuale d'attività da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- c) l'approvazione delle proposte di direttive generali di sviluppo e di orientamento, da sottoporre all'Assemblea dei soci
- d) l'approvazione degli accordi di collaborazione con enti pubblici o privati per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- e) la nomina, su proposta del Presidente, il Direttore e ne determina il compenso e la durata dell'incarico, ai sensi dell'articolo 15, comma 4;
- f) l'organizzazione del personale e degli uffici;
- g) l'adozione dei regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione, su proposta del Presidente;
- i) l'accettazione delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni immobili;
- l) la definizione di proposte all'Assemblea dei soci le modifiche statutarie;
- m) l'adozione di tutti gli altri atti non riservati alla competenza degli altri organi del CRAF;
- n) la nomina i componenti del Comitato scientifico.

Presidente

Il Presidente, nominato dal socio fondatore Comune di Spilimbergo ha un mandato triennale, rinnovabile e coincidente con quello del Consiglio direttivo, ed è il legale rappresentante del CRAF.

Al Presidente spettano i seguenti compiti:

- a) la rappresentanza legale del CRAF;
- b) la convocazione e presidenza dei lavori dell'Assemblea dei soci;
- c) la convocazione e presidenza dei lavori del Consiglio direttivo;
- d) la vigilanza sui servizi amministrativi e contabili e, in genere, sul buon andamento del CRAF;
- e) la cura dell'osservanza delle norme contenute nello statuto del CRAF;
- f) la stipula di ogni accordo e convenzione con enti pubblici e privati che si rendano necessari per la gestione del CRAF;
- g) l'esercizio delle altre attribuzioni che sono conferite da norme di legge e dai Regolamenti del CRAF.

Revisore dei conti

La revisione dei bilanci e della gestione economico finanziaria è affidata ad un Revisore dei conti, nominato dall'Assemblea dei soci, scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili. Il mandato del Revisore dei conti coincide con il mandato del Consiglio direttivo.

Al revisore dei conti sono demandati i seguenti compiti:

- a) accertare la regolare tenuta delle scritture contabili ed è effettuare il "controllo di legalità/contabile", oltretutto il controllo di conformità degli atti amministrativi alla normativa civile/amministrativa e allo statuto;
- b) esprimere il proprio parere sui bilanci preventivi e consuntivi mediante apposite relazioni che sono presentate all'Assemblea dei soci per il tramite del Consiglio direttivo.

Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è costituito da un minimo di tre ad un massimo di cinque esperti nelle discipline che formano oggetto l'attività del CRAF. I componenti sono nominati dal Consiglio Direttivo ed hanno il compito di elaborare proposte ed esprimere pareri di carattere consultivo in relazione agli interventi culturali del CRAF.

Direttore

Il Direttore costituisce il vertice della struttura gestionale tecnica e amministrativa del CRAF e cura l'attuazione degli atti degli organi del CRAF.

In particolare al Direttore sono demandati i seguenti compiti e attività:

- a) Consulenza e proposizione di iniziative volte al recepimento delle indicazioni previste dalla Legge Regione Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2014, n. 16, art. 25 in materia di "funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione";
- b) Consulenza in materia organizzativa volta allo sviluppo delle attività culturali, divulgative e di formazione della Committente, con particolare riguardo allo studio di potenziali sviluppi, opportunità ed ampliamenti;

- c) Ricerca e studio di fattibilità di possibili imprese interessate a utilizzare lo strumento della sponsorizzazione culturale delle iniziative promosse dal Committente per promuovere i propri marchi;
- d) Tradurre le idee e le indicazioni provenienti dal Comitato Scientifico in specifici progetti; predisporre e definire i progetti e iniziative culturali specifiche; svolgere attività di valutazione dell'impatto che tali iniziative culturali hanno sul pubblico; studiare le caratteristiche della domanda culturale; definire le strategie di richiamo del pubblico; intervenire nella ricerca e reperimento delle risorse per la realizzazione dei progetti; identificare gli esperti e organizzare i gruppi di lavoro che partecipano alla realizzazione di manifestazioni culturali con particolare attenzione alla valorizzazione delle figure coinvolte; trasmettere al personale del Committente con cui opera i valori e gli elementi che definiscono il ruolo sociale e culturale della Committente;
- e) Consulenza sulla progettazione degli aspetti espositivi delle mostre e coordinamento delle attività legate alla concreta realizzazione delle iniziative;

La compagine sociale

In ossequio alle disposizioni statutarie la possibilità di entrare a far parte dell'Associazione come soci ordinari è riservata a soggetti pubblici e soggetti privati, associazioni e fondazioni, che rivestano particolare valenza scientifica e culturale. La richiesta è presentata al Consiglio Direttivo, la cui deliberazione di accoglimento o di rigetto è comunicata all'Assemblea ed al richiedente. La deliberazione di rigetto deve essere motivata e al richiedente è data la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni. L'Assemblea dei soci valuta le controdeduzioni e conferma o meno il provvedimento di rigetto della richiesta, deliberato dal Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo delibera l'esclusione dei soci che non ottemperino alle disposizioni statutarie o che svolgano attività contrarie agli interessi del CRAF

I soci si distinguono in:

- soci fondatori: Comune di Spilimbergo e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- socio di diritto: Comune di Sequals;
- soci ordinari: Comune di Pordenone, Comune di San Vito al Tagliamento, Comune di Udine, Comune di Casarsa, Graphistudio Spa di Arba, Laba (Libera Accademia di Belle Arti) di Firenze, Università degli Studi di Udine.

La struttura operativa

L'attuale assetto organizzativo è così articolato:

- Il Direttore, che rappresenta l'organo di gestione dell'Associazione al quale sono demandati i compiti di direzione e di organizzazione delle diverse attività dell'Ente, dando esecuzione alle richieste ed indicazioni formulate dal Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico.

- Le Strutture di linea: il servizio bibliotecario, la gestione degli archivi fotografici, la gestione e l'organizzazione degli archivi digitali, la conservazione e il restauro, la catalogazione degli archivi.

Ciascuna struttura operano secondo criteri di reciproca interdipendenza e sotto il controllo gerarchico e funzionale del Presidente e del Direttore.

- Le Strutture di staff: la segreteria e l'amministrazione, l'organizzazione dell'Associazione. Ciascuna struttura, allocata a riporto gerarchico e funzionale del Presidente e del Direttore, costituisce uno specifico centro di responsabilità per la realizzazione dei relativi processi di indirizzo, supporto e controllo complessivo della gestione.

Le risorse umane

Il CRAF attribuisce fondamentale importanza alle risorse umane, alla loro formazione, motivazione ed incentivazione. La qualità delle risorse umane, la loro professionalità e condivisione dei valori e principi sono considerati essenziali per lo sviluppo dell'Associazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio il personale in servizio presso l'Associazione è costituito da n. 2 persone assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Oltre al personale dipendente impiegato nella realizzazione delle attività, l'Associazione si avvale della collaborazione e della consulenza di professionisti esterni in particolare nei settori dell'archiviazione, della digitalizzazione e della conservazione e restauro degli archivi fotografici.

Seconda Sezione: Le risorse economico-finanziarie e la dotazione patrimoniale

Criteri di formazione

Oltre alle informazioni previste dalla normativa vigente, in ossequio al principio di chiarezza sono fornite le indicazioni complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Associazione, corrispondente alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Il bilancio è conforme alle disposizioni in materia di rendicontazione previste dal D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore).

Ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 2, gli Enti di Terzo settore non commerciali sono obbligati a redigere il bilancio di esercizio formato da Stato Patrimoniale (mod. A), Rendiconto Gestionale (mod. B), Relazione di missione), fatta salva la facoltà, per gli enti che abbiano ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominati inferiori a 220.000 euro, di redigere il bilancio nella forma del rendiconto di cassa (mod. C). Per gli Enti di Terzo settore commerciali, ai sensi del comma 4 dell'articolo in commento, si applicano le disposizioni del codice civile (articoli 24323e ss.) in tema di riclassificazione del bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono
-------------------------------------	---

	meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Gli archivi fotografici di proprietà dell'Associazione sono rilevati al costo di acquisto.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.
Rimanenze	Si riferiscono a giacenze di prodotti editoriali difficilmente cedibili a titolo oneroso per le peculiarità dei beni oggetto di valutazione e a cataloghi prodotti in occasione di mostre passate. Per tali beni è stato prudenzialmente applicato un valore di riferimento al 25% del prezzo di copertina.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo.
Disponibilità liquide	Sono composte dal saldo della cassa contanti e da giacenze presso istituzioni creditizie e finanziarie e sono valutate al valore nominale.
Ratei e risconti attivi	Sono determinati in relazione al principio della competenza temporale. I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Stato patrimoniale - Passivo

Capitale - Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale dell'Associazione.
Fondi per rischi ed oneri	Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.
Tfr lavoro subordinato	Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce copre interamente i diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre dell'esercizio.
Debiti	Sono iscritti al valore nominale.
Ratei e risconti passivi	Sono determinati in relazione al principio della competenza temporale. I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Rendiconto gestionale

Riconoscimento ricavi	I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi derivanti da prestazioni di
------------------------------	--

	servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I ricavi derivanti da contribuzione pubblica sono stati classificati in conformità al trattamento contabile alternativo sancito dal documento n. 2 delle raccomandazioni per gli enti no profit che prevedono l'imputazione diretta al conto economico della parte di competenza dell'esercizio con risconto della parte non utilizzata su progetti ancora in fase di realizzo.
Imposte sul reddito	Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Stato Patrimoniale

Lo schema di Stato Patrimoniale individuato per gli enti non profit è redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali realtà aziendali.

Lo stato patrimoniale ha il compito di fornire la rappresentazione della posizione finanziaria e patrimoniale dell'azienda presentata.

Il modello, esposto con uno schema a sezioni sovrapposte, riporta da un lato le attività (sezione dell'attivo) e dall'altro le passività e il patrimonio netto (sezione del passivo).

Il modello appare funzionale alle esigenze informative dell'Ente il quale deve poter esporre, in termini economico-aziendali, gli investimenti e le fonti di investimento.

Le macrovoci dello stato patrimoniale corrispondono a quelle del bilancio CEE ai sensi dell'art. 2424 Cc e all'OIC 12.

Rispetto allo stato patrimoniale del cosiddetto "bilancio CEE", sono state però inserite alcune sottovoci aggiuntive caratterizzanti gli Enti del Terzo Settore.

ATTIVO

La classificazione degli elementi dell'attivo è effettuata principalmente sulla base del criterio della destinazione, in base al quale, gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le immobilizzazioni mentre nell'attivo circolante sono iscritti gli elementi destinati ad essere dismessi con la conclusione del ciclo operativo che li interessa.

PASSIVO

La classificazione delle voci del passivo è effettuata principalmente sulla base della natura delle fonti di finanziamento; ciò al fine di distinguere i mezzi di terzi dai mezzi propri.

ATTIVO

Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	42.384	43.033	-	649

La voce comprende gli archivi fotografici, costituiti da fotografie, riviste ed altro materiale ceduti all'Associazione da parte di privati e Enti verso il pagamento di un prezzo, acquisiti con l'obiettivo di valorizzarli e renderli maggiormente fruibili alla collettività.

Gli archivi fotografici, in considerazione della loro natura, non sono oggetto di ammortamento.

Si pone in rilievo che il materiale fotografico e di archivio utilizzato per gli allestimenti delle esposizioni nel corso dell'anno e nei precedenti esercizi, laddove acquisito a titolo di proprietà, non è compreso in tale voce, essendo, invece, inserito tra i costi di esercizio.

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2023	2022	2021
Immobilizzazioni immateriali	42.384	43.682	43.612
- ACQUISIZ.ARCHIVIO FOTOGR	42.097	42.097	42.097
- REALIZZ. SITO INTERNET		1.010	1.515
- SOFTWARE PROGR.INFORMAT.	287	575	

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	18.673	24.792	-	6.119

Si tratta di beni strumentali utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione.

La situazione di tali beni, valutati al costo di acquisto, ed esposto nel prospetto dello Stato patrimoniale al lordo dei rispettivi fondi di ammortamento è la seguente:

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2023	2022	2021
Immobilizzazioni materiali	158.624	140.484	140.484
- ATTREZZATURE	24.461	6.866	6.866
- MOBILI E ARREDI	49.089	49.089	49.089
- MACCHINE D'UFFICIO	46.529	45.984	45.984
- ATTREZZATURE DIVERSE	7.208	7.208	7.208
- MOBILI USO FORESTERIA	15.854	15.854	15.854
- BIANCHERIA FORESTERIA	2.004	2.004	2.004
- IMPIANTI TELEVISIVI	346	346	346
- IMPIANTI LABOR.FOTOGRAF.	4.246	4.246	4.246
- IMPIANTI ELETTRICI	1.205	1.205	1.205
- LAVORI MAN.STR. IMMOBILI	7.683	7.683	7.683
- Ammortamenti	-128.910	-121.811	-115.692
- FONDO AMM.MOBILI E ARRED	-64.678	-62.734	-60.396
- F.DO AMM. MACCH. UFFICIO	-43.364	-42.050	-40.791
- F.DO AMM.ATTREZZ.DIVERSE	-10.461	-13.953	-12.969
- F.DO AMM. SP.MANUT.STR.	-4.610	-3.073	-1.537
- F.DO AMM. IMPIANTI	-5.797		
- Svalutazioni	0	0	0
Valore netto Immobilizzazioni materiali	29.714	18.673	24.792

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz.ni materiali	Totale Immobiliz. materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	5.797	14.074	120.613	140.484
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.797	8.157	107.857	121.811
Svalutazioni				
Valore di bilancio	-	5.917	12.756	18.673
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni		17.595	545	18.140
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio		2.304	4.795	7.099
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				
Altre variazioni				-
Totale variazioni	-	15.291	- 4.250	11.041
Valore di fine esercizio				
Costo	5.797	31.669	121.158	158.624
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.797	10.461	112.652	128.910
Svalutazioni				
Valore di bilancio	-	21.208	8.506	29.714

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di attrezzature per attività di catalogazione, conservazione e strumenti di ripresa fotografica.

Con riguardo a tali voci gli importi sono stati iscritti in bilancio sottraendo dall'importo complessivo degli investimenti l'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti.

Contributi in conto Capitale ricevuti

Nel corso dell'anno 2022, l'Associazione ha ricevuto un contributo dalla Regione Friuli Venezia Giulia, erogato a valere sui fondi stanziati dalla L.R. 11 agosto 2014, n. 16, dell'importo di euro 150.000. Tale contributo è stato destinato al finanziamento delle spese per la realizzazione di un impianto di illuminazione per le attività espositive e per gli interventi di ammodernamento dei locali. Nel corso dell'esercizio 2023, l'intero importo ricevuto è stato impiegato per completare i lavori di adeguamento degli uffici, come previsto dal programma di intervento.

Si riepilogano nella tabella seguente le spese di investimento effettuate nel corso dell'esercizio con il ricorso a contributi in conto capitale e le modalità con le quali tali spese sono state finanziate.

Spese di investimento	Importi
Adeguamento e ammodernamento uffici	63.277
Lav. ristr. uffici Tadea - Forn. HANDMADE ITALIAN	63.277

Finanziamento spese di investimento	Importi
Adeguamento e ammodernamento uffici	63.277
Contributo c/capitale Regione Friuli V.G. anno 2022	63.277

Attivo circolante

Nell'attivo circolante sono iscritti gli elementi del patrimonio riguardanti i beni di proprietà dell'ente destinati ad essere ceduti, quali ad esempio libri e manifesti realizzati in occasione dell'organizzazione delle attività espositive (rimanenze) nonché crediti verso terzi e disponibilità liquide (saldi attivi di conti correnti bancari e giacenze di cassa).

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
RIMANENZE	11.685	11.218	467

Il valore delle rimanenze iscritto in Bilancio è determinato in sede di redazione dell'inventario alla data di chiusura dell'esercizio. Detto valore è ottenuto applicando al prezzo di copertina una percentuale di svalutazione, che tenga conto del grado di obsolescenza e delle possibilità di realizzo dei beni che costituiscono le giacenze di magazzino.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
CREDITI	17.866	9.553	8.313

I crediti esposti in bilancio derivano da crediti di natura commerciale per servizi e cessioni di beni effettuati dall'ente, crediti di natura tributaria (crediti Iva e Ires) e crediti diversi.

I crediti tributari, possono essere utilizzati in compensazione sui versamenti che l'ente è tenuto ad effettuare per ritenute fiscali e contributi previdenziali.

La valutazione dei crediti è stata effettuata con riferimento ad ogni posizione creditoria, tenendo conto di tutte le situazioni già manifestatesi o comunque desumibili da elementi certi e precisi che possano comportare delle perdite. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante l'iscrizione di appositi fondi di svalutazione.

La situazione di tali crediti, distinti per natura, ed esposti nel prospetto dello Stato patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti è la seguente:

II. CREDITI	2023	2022	2021
Esigibili entro l'esercizio successivo	17.866	9.553	25.522
- CLIENTI	3.555	558	3.654
- ERARIO C/IVA			538
- ERARIO C/IRES			9.136

- DEPOSITI CAUZIONALI	191	191	191
- RITEN.SU INTERESSI ATT.	732	4	3
- ALTRE RITENUTE SUBITE	9.978	8.800	12.000
- CREDITI VERSO IST. PREVIDENZ.	3.410		
- CREDITI DIVERSI	6.000	6.000	6.000
- F.DO SVALUT.CRED.CLIENTI	-6.000	-6.000	-6.000
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Disponibilità liquide

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
DISPONIBILITA' LIQUIDE	326.437	144.589	181.848

Il valore al termine dell'esercizio delle disponibilità finanziarie relative ai saldi attivi di conto corrente ammonta complessivamente a Euro 325.945. La restante parte delle disponibilità è rappresentata da giacenze di cassa.

Ratei e Risconti attivi

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
RATEI E RISCONTI ATTIVI	474	-	474

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

PASSIVO**Patrimonio netto**

	al 31.12.2022	al 31.12.2022	Variazione
PATRIMONIO NETTO	139.128	104.002	35.126

Il patrimonio netto costituisce la rappresentazione dei risultati di sintesi delle gestioni dell'ente, e fonte di informazione sulle risorse disponibili volte a garantire la continuità della gestione ed a tutelare gli interessi di terzi creditori.

La sua classificazione prevede la seguente distinzione:

Patrimonio indisponibile	Rappresenta la dotazione patrimoniale dell'Associazione. Il fondo di dotazione dell'ente è posto a garanzia, in tutto o in parte, dell'eventuale riconoscimento della personalità giuridica, ed è utilizzabile esclusivamente per la copertura di disavanzi di gestione con obbligo di ricostituzione dello stesso. Si tratta di un fondo vincolato, costituito pertanto da fondi utilizzabili solo per specifiche iniziative con il vincolo dell'uso. I vincoli possono derivare da volontà del contribuente ovvero collegati a specifici progetti e operazioni individuati dagli amministratori
Patrimonio disponibile	La parte di patrimonio libero o non vincolato è costituito da fondi utilizzabili per le iniziative dell'ente a discrezione degli amministratori.

La caratteristica del patrimonio netto dell'Associazione è di essere un "fondo di scopo" destinato al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Come tale non sussistono diritti in capo ai fondatori, soci promotori o soci su eventuali trasferimenti o rimborsi del patrimonio. In caso di estinzione dell'Associazione si prevede che il patrimonio residuo sia devoluto a soggetti terzi, esclusi i partecipanti all'ente stesso.

In caso di recesso i soci partecipanti non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'ente.

La movimentazione del Patrimonio netto nel corso dell'esercizio è la seguente:

	Fondo di dotazione	Patrimonio vincolato	Patrimonio libero	Avanzi (Disavanzi) esercizi precedenti	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	75.538	0	31.428	0	-2.965	104.001
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente						
Altre destinazioni			-2.965		2.965	0
Altre variazioni						
Incrementi						0
Decrementi						0
Riclassifiche						
Risultato d'esercizio					35.126	35.126
Valore di fine esercizio	75.538	0	28.464	0	35.126	139.128

Il disavanzo di esercizio formatosi nell'esercizio 2022 è stato coperto mediante l'utilizzo della riserva straordinaria.

Fondi per rischi e oneri

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
FONDI PER RISCHI E ONERI	2.826	2.826	-

Il fondo è costituito a fronte di spese prospettiche e di possibili spese legali e relativi oneri accessori.

Trattamento di fine rapporto del lavoro

	al 31.12.2022	al 31.12.2021	Variazione
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL LAVORO	-	-	-

Nel Passivo dello Stato patrimoniale dei passati esercizi risultava iscritto il fondo accantonato per la liquidazione dell'indennità di fine rapporto da erogare ai dipendenti.

Tale fondo che rappresentava l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, è stato liquidato ai dipendenti ed estinto. La quota di trattamento di fine rapporto maturata dal personale dipendente viene corrisposta mensilmente mediante accredito dell'importo spettante ai fondi pensione.

Debiti

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
DEBITI	283.663	116.928	166.735

Debiti verso fornitori

Alla data di chiusura dell'esercizio l'Ente risulta debitore nei confronti di fornitori di beni e servizi per un ammontare complessivo di Euro 32.408. In tale importo sono compresi anche i debiti verso fornitori per fatture da ricevere per lo più relativi a acquisti di servizi, somme da rimborsare alle amministrazioni comunali concedenti gli spazi espositivi di proprietà per le spese di riscaldamento e di energia elettrica sostenute nel corso dell'esercizio.

Fondo acquisizione e conservazione archivio fotografico

E' costituito dalle somme accantonate per l'acquisizione di archivi fotografici, da effettuarsi nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Associazione, e per la spese di manutenzione e conservazione degli archivi esistenti.

Il suddetto fondo è determinato ed integrato annualmente allo scopo di assicurare le risorse necessarie per interventi straordinari di conservazione e di valorizzazione del patrimonio fotografico dell'Ente, nonché per garantire la disponibilità di risorse finanziarie qualora si ravvisasse l'opportunità di procedere ad ulteriori acquisizioni.

Fondo contributi conto esercizio da imputare a riduzione di spese da sostenere

Il Fondo contributi conto esercizio da imputare è costituito dalle somme ricevute a titolo di contributi in conto esercizio finalizzati alla realizzazione di progetti culturali ed espositivi, per la parte che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano in attesa di destinazione. Nel momento in cui si verifica l'acquisizione dei beni e dei servizi per i quali il contributo è stato concesso, l'importo accantonato in tale Fondo viene stornato e contestualmente viene iscritto in Bilancio per pari importo il contributo tra i ricavi e i proventi del Conto Economico.

Nel corso dell'esercizio tale fondo è stato così utilizzato:

Spese correnti	Importi
Realizzazione progetti	-
Servizi e prestazioni professionali prog. bando antropologico	
Servizi e prestazioni professionali prog. storico etnografico	
Servizi e prestazioni professionali prog. G025!	
Totale spese	-

Finanziamento spese correnti	Importi
Contributi c/eserc. progetti	244.950
Contributo c/esercizio Regione Friuli V.G. anno 2022	18.000
Contributo c/esercizio Regione Friuli V.G. anno 2023	11.250
Contributo c/esercizio Regione Friuli V.G. prog. G025!	215.700

Altri debiti

Tra gli altri debiti vi sono debiti esigibili nell'esercizio quali quelli nei confronti dei dipendenti, verso Istituti previdenziali, verso l'Erario per ritenute fiscali operate sui compensi corrisposti a lavoratori dipendenti o assimilati ed altri debiti erariali.

	Debiti verso banche	F.do archivio fotografico e acc.to spese future	F.do contributi conto impianti da imputare	F.do contributi conto esercizi da imputare	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e fondi pensione	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	5.370	63.277	18.000	22.476	2.707	1.820	3.278	116.928
Variazione nell'esercizio		- 5.370	- 63.277	- 18.000	9.932	- 1.249	- 1.820	246.519	166.735
Valore di fine esercizio	-				32.408	1.458		249.797	283.663
Di cui durata sup a 5 anni									

La situazione di tali debiti, distinti per natura, ed esposti nel prospetto dello Stato patrimoniale è la seguente:

D) DEBITI	2023	2022	2021
Esigibili entro l'esercizio successivo	283.663	116.928	47.903
- FORNITORI	-2.141	2.320	10.545
- IVA C/ERARIO	616	521	
- ERARIO C/IRES	-3.807	202	
- FATTURE DA RICEVERE	34.549	20.157	18.863
- ERARIO C/RIT. LAV.AUTON.	440	1.039	1.575
- ERARIO C/IRAP	-101	158	1.231
- DIPENDENTI C/SALARI	3.066	2.957	3.310
- DEBITI V/ISTIT. PREVID.		1.820	2.490
- ERARIO C/RIT. LAV.DIPEND	503	788	1.574
- ACC.TO SPESE ARCH. FOTOG	5.370	5.370	7.895
- DEB. VS FONDI PENSIONE	218	321	420
- CONTR. C/IMP. DA IMPUT.		63.277	
- CONTR. C/ES. DA IMPUT.	244.950	18.000	
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Ratei e Risconti passivi

al 31.12.2023 al 31.12.2022 Variazione

RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.943	3.310	-	367
--------------------------	-------	-------	---	-----

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono costituiti da oneri differiti del personale dipendente per ferie, permessi, mensilità aggiuntive e relativi contributi previdenziali maturati nel corso dell'esercizio da fruire nell'esercizio successivo.

Rendiconto gestionale

Lo scopo fondamentale del Rendiconto Gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Il Rendiconto Gestionale esprime dei risultati economici parziali per singole "aree gestionali" nelle quali si è esplicitata l'attività svolta dall'Ente.

Le aree gestionali degli enti non profit corrispondono a segmenti di attività omogenei che possono essere rappresentati come segue:

- **attività tipica o di istituto.** Si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'azienda non profit seguendo le indicazioni previste dallo statuto;
- **attività promozionale e di raccolta fondi.** Si tratta di attività svolte dall'azienda, nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali;
- **attività accessoria.** Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma complementare rispetto alla stessa in quanto in grado di garantire all'ente non profit risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto;
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale.** Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto;
- **attività di natura straordinaria.** Si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto;
- **attività di supporto generale.** Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'azienda che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Attività di interesse generale

ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Ricavi, rendite e proventi	325.090	374.426	-49.336
Costi e oneri	297.753	378.368	-80.615
Avanzo / Disavanzo	27.337	- 3.942	31.279

Ricavi e Proventi

In tale area gestionale rientrano i ricavi, i proventi e i costi dell'attività svolta dall'azienda non profit ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto e viene espressa analiticamente dalle disposizioni statutarie e costitutive che identificano il fine di carattere ideale, sociale, culturale che contraddistingue l'azione aziendale.

Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione aziendale, e che sono di competenza economica dell'esercizio a cui il rendiconto fa riferimento.

Per quanto riguarda i ricavi e proventi, tale area comprende le quote associative erogate da parte dei soci, i contributi ricevuti in base a disposizioni di Legge o sulla base di disposizioni contrattuali. Sono tali i contributi erogati all'Associazione per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il finanziamento dei relativi costi e oneri.

La voce include inoltre i ricavi di vendita dei prodotti o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica dell'Associazione.

I Proventi dell'attività istituzionale comprendono gli introiti ricevuti dall'ente per le quote associative, ammontanti complessivamente a Euro 50.000, nonché i contributi ricevuti da altre istituzioni pari a Euro 262.500. Questi ultimi ricomprendono il contributo erogato annualmente dalla Regione Friuli V.G. a sostegno dell'attività culturale e scientifica di euro 240.000, i contributi erogati per l'organizzazione di attività

espositive ed altre attività istituzionali promosse dall'Associazione da parte della Fondazione Friuli (Euro 12.500) e da altre Amministrazioni Pubbliche (Euro 10.000).

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale	2023	2022	Differenza
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	50.000	47.000	3.000
- QUOTE ASSOCIATIVE	50.000	47.000	3.000
8) Contributi da enti pubblici	262.500	316.000	-53.500
- CONTRIBUTI DA ENTI VARI	262.500	316.000	-53.500
- CONTRIBUTI CONTO ESERC. DA RENDICONT.			0
10) Altri ricavi, rendite e proventi	905	208	697
- PROVENTI DIVERSI	417	129	288
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE	488	79	409
11) Rimanenze finali	11.685	11.218	467
- P.P. MERCI C/RIM. FINALI	11.218	11.218	0
Totale	325.090	374.426	-49.336

Costi e Oneri

I costi e oneri relativi all'area di interesse generale e istituzionale dell'Associazione comprendono i costi per l'acquisizione delle seguenti risorse funzionali allo svolgimento dell'attività:

- Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- Servizi
- Godimento di beni di terzi
- Personale dipendente
- Ammortamenti
- Accantonamento per rischi
- Oneri diversi di gestione
- Rimanenze iniziali di materie prime, sussidiarie, di consumi e merci

Con riferimento ai costi di acquisto di materie prime e merci gli importi più significativi riguardano gli acquisti di libri e cataloghi e le spese sostenute per l'acquisto di materiale fotografico e per la conservazione degli archivi fotografici.

I costi relativi ai servizi comprendono oltre a spese di carattere generale (quali ad esempio utenze, servizi manutentivi) le spese per l'acquisizione di servizi specifici per lo svolgimento dell'attività tipica ed istituzionale dell'Associazione ed in particolare quelle riguardanti l'attività espositiva, l'attività legata all'archiviazione, conservazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico, l'attività di ricerca e studio, divulgativa e didattica.

Le spese relative al personale dipendente riguardano gli oneri retributivi, contributivi, gli accantonamenti al fondo TFR e ad eventuali fondi di previdenza integrativi diversi dal TFR, nonché altri oneri di utilità sociale a favore dei dipendenti.

Gli oneri diversi di gestione comprendono tutti gli altri costi della gestione non imputabili alle altre voci di costo e i costi delle gestioni accessorie non finanziarie e che non abbiano natura straordinaria.

A) Costi e oneri da attività di Interesse generale	2023	2022	Differenza
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.551	8.513	2.038
- ACQUISTO LIBRI	7.916	7.074	843
- MATERIALE FOTOGRAFICO	2.635	1.379	1.256
- ACQ. INTRAC. MATER. FOTOGRAFICO			0
- RIPRODUZ. E STAMPE FOTOGRAFICHE		61	-61
2) Servizi	211.387	282.670	-71.283
- DIRITTI RIPROD. IMMAGINI			0
- SPESE GENERALI VARIE	5.515	6.167	-653

- SPESE ALBERGO E RISTOR.	1.462	1.363	99
- ENERGIA ELETTRICA	1.439	1.150	290
- SPESE DI PUBBLICITA'	10.052	10.585	-533
- SPESE DI RISCALDAMENTO	3.454	3.162	293
- SPESE TELEFON. INTERNET	2.447	2.603	-156
- RINFR. CATERING EV.ESPOS	1.500	500	1.000
- ASSICURAZIONI	1.610	2.777	-1.166
- CONSUL. SERVIZI PROFESS.	13.450	13.950	-500
- SPESE MANUT. ASS.TECNICA	12.940	9.483	3.458
- SPESE DI VIAGGIO -BIGL.	125	588	-463
- SPESE DI TRASPORTO	3.794	2.827	966
- NOLEGGI AUTOV. CONDUCEN.	0	325	-325
- SPESE ARCHIVIO FOTOGRAF.	1.328	4.191	-2.863
- CONSULENZE AMMINISTRAT.	1.826	2.917	-1.091
- CONSULENZE ORGANIZZATIVE	38.884	39.408	-524
- COMPENSI OCCASIONALI	6.257	4.194	2.063
- COMP. DOCEN.CORSI CONFER	3.000		3.000
- COMPENSO DIRITTI AUTORE			0
- CONSUL.SERV.ARCHIV.REST.	64.198	69.833	-5.635
- MANIFESTI E DEPLIANTS	6.697	7.585	-889
- SPESE ORGANIZZ. CONVEGNI			0
- RIMB. SP.VIAGGIO CHILOM.	386	3.271	-2.885
- SPESE ALLESTIM. MOSTRE	31.022	95.790	-64.768
3) Godimento beni di terzi	0	0	0
- AFFITTI PASSIVI -NOLEGGI			0
4) Personale	47.110	60.257	-13.148
- CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	10.397	13.384	-2.987
- RETRIBUZIONI	34.322	43.863	-9.541
- COMP. LAVOR. PROG. STAGE			0
- ACC.TO INDENN. LICENZ.TO	2.391	3.011	-620
5) Ammortamenti	7.748	6.767	980
- AMMORTAMENTI E DEPERIM.	7.748	6.767	980
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			0
7) Oneri diversi di gestione	9.739	7.109	2.630
- SPESE DI AMMINISTRAZIONE	1.065	421	644
- IMPOSTE E TASSE AZIEND.	18	18	0
- CANCELLERIA VARIA	1.294	830	464
- SPESE POSTALI	150	255	-105
- VALORI BOLLATI		52	-52
- COSTI NON DEDUCIBILI	186		186
- SPESE PREMI E CONCORSI	7.027	5.500	1.527
- SOPRAVVENIENZE PASSIVE		33	-33
- ACC. SVALUTAZ.NE CREDITI			0
- PERDITE SU CREDITI			0
8) Rimanenze iniziali	11.218	13.053	-1.834
- P.P. MERCI C/RIM. INIZ.	11.218	13.053	-1.834
Totale	297.753	378.369	- 80.616

Attività diverse

ATTIVITA' DIVERSE	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Ricavi, rendite e proventi	13.201	16.345	-3.144
Costi e oneri	5.829	12.133	-6.304
Avanzo / Disavanzo	7.372	4.212	3.160

Ricavi e Proventi

Nelle attività diverse, che si identificano con il settore commerciale dell'Associazione, rientrano quelle iniziative che danno origine a Entrate/Uscite non pienamente attinenti alla sfera sociale dell'Associazione. Tali attività generalmente sono svolte nei confronti di soggetti che non partecipano in qualità di soci alla vita associativa.

Il D.M. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 107 del 19 maggio 2021 non definisce le attività diverse da un punto di vista qualitativo: la norma prevede che tali attività, indipendentemente dal loro oggetto, si considerano strumentali rispetto alle attività di interesse generale se sono esercitate dall'ente per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite.

Le attività diverse vengono invece definite da un punto di vista quantitativo ed è quindi il carattere della secondarietà a fornire gli effettivi criteri e limiti delle stesse rispetto alle attività di interesse generale.

Le attività diverse si considerano secondarie rispetto alle attività di interesse generale qualora, in ciascun esercizio, ricorra (almeno) una delle seguenti condizioni:

1. i relativi ricavi non siano superiori al 30% delle entrate complessive dell'ente;
2. i relativi ricavi non siano superiori al 66% dei costi complessivi dell'ente.

Le attività diverse svolte dal CRAF rispettano i suddetti limiti previsti dall'attuale normativa.

Mentre tra i ricavi e i proventi istituzionali sono iscritti i contributi ricevuti da enti pubblici e privati per il sostentamento dell'attività statutaria dell'ente, tra i ricavi commerciali sono iscritti i proventi derivanti da cessioni di libri, incassi mostre, prestazioni di servizi svolte per conto di altri enti pubblici e privati, proventi di sponsorizzazione, proventi diversi e rimborsi.

B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	2023	2022	Differenza
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	13.201	16.345	-3.144
- VENDITA LIBRI	117	8.705	-8.588
- PRESTAZIONE DI SERVIZI	3.723	1.090	2.633
- PROVENTI SPONSORIZZAZ.NE	2.361	5.000	-2.639
- PROVENTI DIVERSI E RIMB.	7.000	1.550	5.450
Totale	13.201	16.345	-3.144

Costi e Oneri

I costi e oneri relativi ad attività diverse e commerciali dell'Associazione comprendono i costi per l'acquisizione di servizi e oneri per il personale dipendente.

Sul versante dell'imputazione dei costi rispetto ai proventi e ricavi di natura commerciale si è proceduto, in aderenza a consolidati e corretti principi contabili, nel seguente modo:

- imputazione dei costi / spese specifici quando questi possono, fin dall'origine, essere correlati a ricavi della sfera commerciale;
- imputazione, secondo un criterio proporzionale, tra i proventi commerciali e le entrate complessive per i costi / spese che si riferiscono indistintamente all'attività istituzionale e a quella commerciale.

B) Costi e oneri da attività diverse	2023	2022	Differenza
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	5.600	-5.600
- ACQUISTO LIBRI		5.600	-5.600
2) Servizi	3.866	4.022	-156
- ENERGIA ELETTRICA	61	50	10
- SPESE DI PUBBLICITA'	424	464	-39
- SPESE TELEFONICHE	103	113	-9
- ASSICURAZIONI	68	107	-39
- CONSUL. SERVIZI PROFESS.	567	611	-44
- CONSULENZE AMMINISTRAT.	77	128	-51
- SPESE MANUT. ASS.TECNICA	546	414	132
- CONSUL. ORGAN. PROGETT.	1.640	1.726	-86
- COMPENSI COLL. OCCAS.			0
- SPESE DI RISCALDAMENTO	146	138	7
- SPESE GENERALI VARIE	233	270	-38
4) Personale	1.963	2.511	-548
- RETRIBUZIONI	1.430	1.828	-398
- CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	433	558	-124
- ACC.TO INDENN. LICENZ.TO	100	125	-26
Totale	5.829	12.133	-6.304

Attività finanziarie e patrimoniali

ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Ricavi, rendite e proventi	2.835	24	2.811
Costi e oneri	245	702	-457
Avanzo / Disavanzo	2.590	- 678	3.268

In tale area del rendiconto gestionale sono iscritti i proventi e gli oneri derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda l'Associazione in tale area sono evidenziati tra i proventi gli importi degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei suoi conti correnti bancari intestati all'Ente, mentre tra i costi gli oneri finanziari sono iscritti gli importi relativi a commissioni bancarie addebitate per le transazioni effettuate.

Non sono maturati a carico dell'Ente oneri per interessi passivi.

Terza Sezione: Altre informazioni

La struttura e il funzionamento sociale

(punti 13-17)

13) Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

Il personale dipendente dell'Associazione è costituito da due impiegate. Nello svolgimento dell'attività l'Ente non si avvale di personale che presta la propria attività in forma volontaria.

Dipendenti	Num.medio
DIRIGENTI	-
IMPIEGATI	2
ALTRI	-
Totale	2

14) L'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati corrisposti emolumenti né al Presidente dell'Associazione né al Vicepresidente né ai componenti del Consiglio Direttivo. Parimenti non sono stati corrisposti emolumenti ai componenti del Comitato scientifico.

L'emolumento corrisposto al revisore dell'Ente nel corso dell'esercizio è pari a Euro 1.500,00 oltre a contributo integrativo dovuto alla Cassa di previdenza e IVA.

15) Elementi patrimoniali e finanziari e componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

Non vi sono patrimoni destinati a uno specifico affare.

16) Operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato;

Si specifica che con il termine Parti Correlate si intende: a) ogni persona e soggetto privato o pubblico in grado di esercitare il controllo sull'Ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni; b) ogni amministratore dell'ente; c) ogni società o ente che sia controllato dall'Ente (ed ogni amministratore di tale società o ente); d) ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche; e) ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata all'ente.

L'Associazione svolge, qualora richiesto dai propri associati, un'attività di consulenza ed organizzazione riguardante in particolare l'ideazione, la progettazione e l'allestimento di attività espositive.

I corrispettivi riscossi per i servizi prestati nei confronti degli associati sono tali da assicurare la copertura dei costi diretti e il rimborso delle spese sostenute per la loro esecuzione.

PARTI CORRELATE	Natura del rapporto	Crediti	Debiti	Proventi e ricavi	Oneri e costi
Comune di UDINE	SOCIO			197	

Comune di SPILIMBERGO	SOCIO	2.459
Università studi UDINE	SOCIO	197

17) Proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;

Si propone di destinare l'avanzo dell'esercizio a riserva straordinaria.

Andamento della gestione

(punti 18-19)

18) l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze;

19) l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari;

L'analisi patrimoniale e finanziaria

Nel caso di una azienda non profit, il primo passaggio da compiere per effettuare l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda non profit è rappresentato dalla riclassificazione dello stato patrimoniale.

ATTIVO	2023	2022	2021	2020	2019
A) Quote associative o apporti ancora dovuti					
B) Immobilizzazioni:					
I - Immobilizzazioni immateriali	42.384	43.033	43.682	43.612	44.117
II - Immobilizzazioni materiali	29.714	18.673	24.792	14.469	14.072
III - Immobilizzazioni finanziarie		0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni	72.098	61.706	68.474	58.081	58.189
C) Attivo circolante:					
I - Rimanenze	11.685	11.218	13.053	10.893	11.725
II - Crediti	17.866	9.553	25.522	47.196	38.746
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0
IV - Disponibilita' liquide	326.437	144.589	52.915	133.777	117.483
Totale attivo circolante	355.988	165.360	91.490	191.866	167.954
D) Ratei e risconti attivi.	474		393	432	5.929
TOTALE ATTIVO	428.560	227.066	160.357	250.379	232.072

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2023	2022	2021	2020	2019
A) Patrimonio netto:					
I - fondo di dotazione dell'ente;	75.538	75.538	75.538	75.538	75.538
II - patrimonio vincolato:					
III - patrimonio libero:					
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	28.464	31.429	22.656	-10.565	-10.981
2) altre riserve;			-2	1	0
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	35.126	-2.965	8.773	33.221	416
Totale Patrimonio Netto	139.128	104.002	106.965	98.195	64.973
B) Fondi per rischi e oneri	2.826	2.826	2.826	2.826	2.826
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0	0	31	31
D) Debiti	283.663	116.928	47.903	146.155	160.138
E) Ratei e risconti passivi.	2.943	3.310	2.663	3.172	4.104
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	428.560	227.066	160.357	250.379	232.072

Dall'analisi dello stato patrimoniale riclassificato emerge il progressivo incremento della solidità evidenziata dall'incremento del patrimonio netto. Un altro fattore che si evidenzia è la progressiva diminuzione dei debiti nei confronti di fornitori. Gli unici incrementi nella voce debiti derivano dalle somme ricevute a titolo di contributi in conto capitale e in conto esercizio da rendicontare e da somme accantonate in funzione dell'acquisizione di archivi fotografici e per la spese di manutenzione e conservazione degli archivi esistenti. Con riguardo a tali componenti, la progressiva diminuzione dei debiti esprime il corretto impiego delle somme ricevute e il loro impiego nelle attività di investimento.

Per condurre l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, ci si avvale dell'analisi dei seguenti indici sintetici:

- $(\text{Totale Debiti} / \text{totale attivo})$ = questo indicatore esprime, in percentuale, il livello di indebitamento dell'ente;
- $(\text{Totale Patrimonio Netto} / \text{totale attivo})$ = questo indicatore è pari al reciproco dell'indice precedente ed esprime, in percentuale, il livello di capitalizzazione dell'ente;
- $(\text{Totale capitale permanente} / \text{totale attivo})$ = questo indice esprime, in percentuale, l'incidenza delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine. Infatti per capitale permanente si intende la sommatoria del patrimonio netto e dei debiti a medio-lungo termine;

L'analisi dell'equilibrio monetario, con riferimento ad una azienda non profit richiede la composizione, dei seguenti indici sintetici:

- $(\text{Totale liquidità disponibile} / \text{debiti a breve})$ = questo rapporto esprime, in percentuale, la quantità di liquidità che l'organizzazione non profit ha a disposizione rispetto alle uscite di cassa che si sosterranno nel breve termine;
- $(\text{Totale crediti a breve} - \text{totale debiti a breve})$ = esprime il saldo positivo o negativo del rapporto tra entrate future e uscite future. Si tratta di un margine che evidenzia la capacità della gestione di produrre un equilibrio di breve termine tra entrate e uscite di cassa.

Indici	2023	2022	2021	2020	2019
Indici di solidità patrimoniale					
Totale Debiti / Totale Attivo	67,5%	54,2%	33,3%	60,8%	72,0%
Totale Patrimonio Netto/totale attivo	32,5%	45,8%	66,7%	39,2%	28,0%
Totale capitale permanente/totale attivo	32,5%	45,8%	66,7%	39,2%	28,0%
Indici di liquidità					
Totale liquidità disponibile/debiti a breve	115,1%	123,7%	110,5%	91,5%	73,4%
Totale crediti a breve-totale debiti a breve	- 265.797	- 107.375	- 22.381	- 98.959	- 121.392

L'analisi per indici, sotto il profilo della liquidità, esprime l'elevato grado di copertura dei debiti a breve termine tramite le disponibilità liquide dell'Associazione. L'incremento del margine differenziale tra debiti a breve termine e crediti rispetto al precedente esercizio consegue alla percezione di contributi in conto capitale e in conto esercizio che al termine dell'esercizio devono essere oggetto di impiego.

L'analisi economica e reddituale

Con riferimento alle organizzazioni non profit occorre ricordare che la gestione è formata da due componenti:

- la gestione istituzionale volta al perseguimento della finalità statutaria;
- la gestione accessoria o "commerciale", volta a generare risorse finanziarie da destinare al finanziamento della gestione istituzionale.

Nel primo caso, l'attività non è rivolta al mercato, essa genera proventi e oneri istituzionali, dove i secondi generalmente prevalgono sui primi. L'attività istituzionale non raramente è in perdita e con riferimento ad essa la grandezza reddito perde di espressività, così come la perdono i tradizionali indicatori di redditività poiché costruiti intorno alla grandezza reddito di esercizio.

Diversa è invece l'attività accessoria Quest'ultima è rivolta direttamente al mercato e ha lo scopo di fungere di supporto all'attività istituzionale per lo sviluppo dell'intera organizzazione non profit.

La valutazione del profilo reddituale dell'attività istituzionale non può essere condotta applicando i comuni indici di redditività poiché questa gestione spesso non genera ricavi e altre volte non genera ricavi a livello di mercato.

PROVENTI E RICAVI	2023	2022	2021	2020	2019
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di Interesse generale	325.090	374.426	373.313	363.783	326.262
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	27.337	-3.942	8.414	35.750	-3.537
B) Ricavi,rendite e proventi da attività diverse	13.201	16.345	6.228	2.229	21.100
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	7.372	4.212	3.422	72	8.659
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi					
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi					
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	2.835	24	27	22	44
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	2.590	-678	-726	-892	-1.090
E) Proventi di supporto generale					
TOTALE PROVENTI E RICAVI	341.126	390.795	379.568	366.034	347.406

ONERI E COSTI	2023	2022	2021	2020	2019
A) Costi e oneri da attività di Interesse generale	297.753	378.368	364.899	328.033	329.799
B) Costi e oneri da attività diverse	5.829	12.133	2.806	2.157	12.441
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi					
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	245	702	753	914	1.134
E) Costi e oneri di supporto generale					
TOTALE ONERI E COSTI	303.827	391.203	368.458	331.104	343.374

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	37.299	-408	11.110	34.930	4.032
Imposte	2.173	2.557	2.337	1.709	3.617
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	35.126	- 2.965	8.773	33.221	415

L'analisi economica dell'Associazione evidenzia la presenza di un consistente avanzo di esercizio. Pur ricordando che scopo degli enti non profit non è quello di produrre utili e incrementi reddituali bensì di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale, è necessario che sia rispettato l'obiettivo di utilizzare i fondi ricevuti nel modo migliore possibile e garantire la copertura delle proprie spese operative.

Per la valutazione dell'equilibrio reddituale della gestione istituzionale di un'organizzazione non profit riconducibile si segnala la composizione dei seguenti indicatori di sintesi:

- Totale proventi istituzionali/ totale proventi
- Totale costi istituzionali/ totale costi
- Totale costo del lavoro/ totale costi istituzionali
- Totale costo per servizi/ totale costi istituzionali

Indici	2023	2022	2021	2020	2019
Indici economici					
Totale Proventi Istituzionali/ Totale Proventi	95,3%	95,8%	98,4%	99,4%	93,9%
Totale Costi Istituzionali/ Totale Costi	98,0%	96,7%	99,0%	99,1%	96,0%
Totale Costo Del Lavoro/ Totale Costi Istituzionali	16,5%	16,6%	17,8%	19,5%	31,5%
Totale Costo Per Servizi/ Totale Costi Istituzionali	72,3%	75,8%	67,2%	73,6%	57,9%

Dall'analisi degli indici si evidenzia che la quasi totalità delle risorse ricevute per lo svolgimento dell'attività ha carattere istituzionale, così come la quasi totalità dei costi è riferita ad attività istituzionali.

Il costo del personale dipendente, rapportato al totale dei costi dell'associazione risulta in diminuzione rispetto ai passati esercizi, mentre i costi per servizi rappresentano quasi i tre quarti dei costi istituzionali complessivi.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'obiettivo che l'associazione si prefigge è quello di intensificare il proprio impegno nel raggiungimento degli obiettivi statuari.

A tal fine fondamentale è lo strumento della programmazione definito sulla base del bilancio di previsione redatto all'inizio dell'esercizio, strumento che guida l'Associazione consentendo una gestione oculata delle entrate e un sostenimento coerente ed efficiente delle spese.

E' fondamentale e lo sarà ancor più in futuro il rafforzamento dei rapporti con la rete associativa per sostenere con fondi certi e servizi resi lo sviluppo dell'attività istituzionale.

Si evidenzia in particolare tra i servizi ricevuti da parte degli associati la messa a disposizione in comodato d'uso gratuito delle sedi di Palazzo Tadea e Villa Ciani da parte dei Comuni di Spilimbergo e Sequals.

La convenzione triennale stipulata con la Regione Autonoma FVG ha legiferato, normalizzandolo, il contributo erogato annualmente dalla Regione a sostegno dell'attività culturale e scientifica del CRAF che con dall'anno 2024 è stabilito nella misura di 300.000 euro all'anno per tre anni. Ciò consente una programmazione a medio termine delle principali linee di azione del CRAF.

Informazioni ai fini del CTS

(punti 20-24)

20) indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statuarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;

Il CRAF ha la finalità di interesse generale di favorire e sviluppare la ricerca, lo studio, l'archiviazione, la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la diffusione della fotografia nel Friuli Venezia Giulia, anche mediante la costituzione di un proprio archivio fotografico e di un proprio centro di documentazione.

In tale senso il CRAF elabora annualmente un programma di attività (sottoposto al Comitato Scientifico composto da esperti del settore della fotografia, dell'insegnamento e della cultura oltre che al Consiglio Direttivo a all'Assemblea dei Soci) che perseguono tali finalità.

L'organigramma del CRAF vede la presenza di due dipendenti a tempo indeterminato impiegate nell'area amministrativa e organizzativa dal CRAF oltre a diversi collaboratori liberi professionisti che si dedicano alle attività di restauro e conservazione, catalogazione e digitalizzazione dell'archivio fotografico del CRAF in costante crescita grazie ad una politica mirata di acquisizione di fondi fotografici (e dei materiali necessari alla loro conservazione) legati al territorio regionale tramite le modalità della donazione, della cessione in comodato d'uso o dell'acquisizione grazie a un contributo dedicato erogato dalla Regione Autonoma FVG.

Per ovviare alle problematiche operative connesse con l'incremento del materiale fotografico di pregio storico e culturale collocato in archivio (oltre 600.000 pezzi tra positivi, negativi e lastre di vetro), nel 2021 grazie ad un ulteriore finanziamento regionale (erogato alla fine del 2020) e ad un finanziamento privato, il CRAF ha potuto implementare il deposito climatizzato di Palazzo Tadea con la creazione di una seconda sala a temperatura e umidità controllata.

È proseguita anche la politica di acquisizione di volumi fotografici destinati agli utenti della biblioteca del CRAF collocata a Villa Ciani di Lestans nonostante l'attività di reference sia stata limitata ai soli prestiti interbibliotecari per motivi organizzativi.

Sempre ai sensi dell'art. 3 dello Statuto del CRAF, tra le attività culturali programmate e realizzate nel 2022 si segnalano le seguenti:

- iniziative didattiche rivolte agli studenti delle scuole elementari di Spilimbergo (Centri Estivi), agli studenti dell'ISS "B.Carniello" di Brugnera (Corso di Fotografia e Grafica); le visite guidate alla mostra One Third che ha attirato a Spilimbergo centinaia di alunni e studenti delle Scuole di ogni ordine e grado della Regione
- attività formative ed operative con l'attivazione di n. 1 tirocinio curricolare con l'Università di Venezia; n. 1 tirocinio curricolare con l'Accademia di Belle Arti di Bologna; n. 1 tirocini con la Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro di Roma, n. 1 tirocinio volontario.
- realizzazione del "Corso di aggiornamento dedicato alla catalogazione di materiali fotografici secondo gli standard ICCD della scheda F" con la docenza dei collaboratori del CRAF
- attività espositive e editoriali legate alla rassegna "FVG Fotografia" che ha visto la realizzazione di 4 iniziative dislocate tra i Comuni associati di Spilimbergo (Proxidium di Noemi Comi e One Third di Klaus Picher) e i Comuni di San Vito al Tagliamento (Mappe di Identità di Lorenzo Zoppolato) e Casarsa della Delizia (Happy Pills di Paolo Woods)
- supporto ad attività espositive organizzate da vari enti pubblici e associazioni regionali come il Comune di Spilimbergo, il Comune di San Vito al Tagliamento, l'Associazione il Circolo di Spilimbergo, il Centro Iniziative Culturali di Pordenone, il CRO di Aviano
- partecipazione a varie attività in collaborazione con enti culturali quali Pordenone Docs Fest, l'Associazione Amariana di Tolmezzo, il Circolo Fotografico Carnico, il Comitato Crocenzi, l'UTE di Spilimbergo, l'Ecomuseo Lis Aganis, Civiform
- partecipazione in qualità di project leader a tre bandi di cui uno approvato (Avviso pubblico storico ed etnografico, progetti educativi e didattici con il progetto "Leggimi una fotografia")
- partecipazione in qualità di partner a 13 band regionali
- collegamenti in rete con le fototeche pubbliche e private esistenti in Italia ed all'estero in particolare con l'adesione alla Notte degli Archivi promossa dall'Associazione Archivissima e l'adesione alla IX edizione della manifestazione "Archivi Aperti" promossa dall'Associazione Rete Fotografia. Infine si segnala la seconda Open call del CRAF intitolata "Atta-Versus" aperta ai giovani di età inferiore ai 35 anni (prorogata fino al 31-10-2024) avviata con la collaborazione dell'Associazione Camera di Torino ePhotoLuxe Festival di Lucca che delegheranno i loro rappresentanti in qualità di membri della Giuria che provvederà a selezionare il vincitore

21) informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse;

Con riferimento a tali informazioni sia con riguardo alle parti descrittive che numeriche si richiamano le considerazioni esposte nelle sezioni precedenti

22) un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano: i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni; le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale; la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto; accompagnato da una descrizione dei criteri utilizzati;

Non ricorre tale ipotesi.

23) la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

L'articolo 8 del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore), al comma 2 prevede il divieto di corresponsione ai lavoratori subordinati e autonomi di "retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi". Fanno eccezione solo i settori sanità, ricerca scientifica e università.

È inoltre vietata anche "la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve», ovvero «la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni». L'art. 16, infine, aggiunge che "in ciascun ente del Terzo settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda".

Si specifica che le retribuzioni corrisposte al personale dipendente corrispondono alle retribuzioni contrattuali previste dal CCNL Studi professionali. Gli elementi retributivi aggiuntivi (premi) sono inferiori al 30% rispetto ai minimi retributivi contrattuali e pertanto conformi alle disposizioni normative.

24) una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6 dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'art. 79, comma 4, lettera a) del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non ricorre tale ipotesi.